

134 P. GIOVANNI BATTISTA PORTA. Presentazione. (4)
Vetralla, 18 maggio 1769. (Originale AGCP)

Comunica l'avvenuta divisione della Congregazione in due Province e alcune disposizioni, specialmente per la professione e gli studi di P. Tommaso Fossi.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Ho ricevuta la carissima di V. R., segnata li 12 del corrente, in cui rilevo la sua puntualità in aver spedito il P. Alessandro al Ritiro di Maria SS.ma Addolorata di Corneto; ma V. R. è stato troppo minuto ed esatto circa quel "*subito*" scrittole dal P. Sebastiano, il quale si deve intendere colle dovute prudenti circostanze, poiché il "*subito*" dei Superiori s'intende che quando convenisse aspettare dei giorni, o per riposo degli uomini e dei giumenti, o per altro giusto motivo, è ben compito l'ordine del "*subito*" ecc; ciò è detto per tutte le altre occasioni ecc.

Spero che di già avrà ricevuta la patente di Rettore dal P. Maestro dei novizi, e di già, con tutta la rassegnazione al divin beneplacito che le ha imposto un tal peso e governo, ne sarà entrato in canonico possesso; e crederei che il P. Girolamo, come il più idoneo fra codesta famiglia, sarà il suo vice Rettore, per di lei sollievo, come io ho ordinato anche al P. Provinciale.

Siccome io ho fatto tutti gli sforzi per non essere più eletto in Preposito Generale; e dopo l'elezione ho presentato *in scripto* la mia autentica rinuncia, e non ostante tal rinuncia e le mie ripulse in voce, accompagnate dalle mie lacrime, mi è convenuto cedere all'ubbidienza impostami con supplica del ven.le Capitolo, con la voce del P. Presidente di detto Capitolo Generale, sicché ho di nuovo accettato di servire la Congregazione, non ostante la decrepita età di 76 anni, infermo, stroppiato e sordo; a tal effetto, per quietar la mia coscienza, il venerabile Capitolo ha giudicato espediente di dividere la Congregazione, che è in possesso di dodici case, in due Province, come si è fatto canonicamente; la prima Provincia è codesta di qua, cioè la Provincia del Patrimonio di San Pietro sotto l'invocazione e protezione della Presentazione di Maria SS.ma, l'altra è di Campagna e Marittima sotto l'invocazione e protezione di Maria SS.ma Addolorata.

La prima Provincia della Presentazione ha per Provinciale il P. Giuseppe di Santa Caterina, che starà di residenza in cotesto Ritiro, l'altra ha per Provinciale il P. Carlo Giuseppe di S. Geltrude, che fu Rettore di costì e Consultore. Io ho gradito *in Domino* tal provvedimento, poiché i due Provinciali servono come di due forti puntelli, uno a levante l'altro a ponente, per tenere più forte in piedi la santa osservanza e rimediare più presto ai disordini, se mai, *quod absit* insorgessero; tanto più che io sono impotente a visitare, ed accorrere ai bisogni, sebbene ho eletto per mio Visitatore Generale il P. Giovanni Maria di S. Ignazio, primo Consultore, e che fa le mie veci *in omnibus*. Sicché V. R. ha questo sollievo di più, d'avere ai fianchi il P. Provinciale, quando sta costì e non è in visita ecc., né ha l'incomodo di ricorrere a me nelle occorrenze, salvo che nelle più urgenti e gravi, quali spero non insorgeranno mai.

Ora la prego di alcune cose necessarie.

1. Le raccomando di far restaurare a poco a poco il Ritiro e levar l'acqua da quella parte del noviziato ove piove, giacché sentii nelle visite e revisioni degli stati dei Ritiri, che codesto era in capitale di più centinaia di scudi, *et benedictus Deus*.

2. Mi suggerì il P. Carlo, ora Provinciale, che era bene, anzi espediente di far fare i voti semplici privatamente al P. Tommaso di Gesù Maria e dargli i Segni, come agli altri sacerdoti, ma sia però oblato,

giacché i voti semplici privati, *absque ulla solemnitate more nostro solito*, non hanno vigore di professione. Tali voti se gli possono far fare nel Capitolo a porte chiuse alla sua presenza e del P. Provinciale, e non d'altri, e dargli il santo Segno con la solita formula: *Accipe ecc.* Inoltre la prego prestargli assistenza circa la direzione dello Spirito, e parimente fargli fare quello studio di cui è capace, affinché possa col tempo impiegare l'ardore della carità e zelo che Dio gli comunica a favore delle anime dei poveri prossimi.

Io direi di fargli studiare qualche libro morale volgare, acciò poi possa più apprendere i libri latini. La prego di commettere a qualche Religioso di far diligenza per ritrovare un libercolo volgare intitolato: *Direttorio per i confessori di villa*. Non dico *Il confessore novello*, in due tomi, opera d'un missionario, ma un libercolo vecchio in un tometto, che nei principi l'ho trovato utile anche per me. Mi creda che è buono, fondato in buoni e classici autori. In questo comincerebbe ad impraticarsi.

Inoltre fargli studiare a mente i Dommi della Fede, cioè, la Dottrina Cristiana, affine di sfogar il di lui santo zelo a favore dei poveri ragazzi e contadini ecc. *Stulta mundi, infirma mundi elegit Deus ecc*[1 Cor 1, 27-28]. Potrebbe impiegare qualche mezz'ora il giorno il P. Girolamo per istruirlo, e ne avrebbe gran merito.

Io ho viva speranza che il suo governo riuscirà di gran vantaggio a modesti Ritiri, a maggior gloria di Dio e suo gran merito e perfezione.

Mi sono sforzato di scriverle per la prima volta questa lunga lettera, ché m'è sembrato necessario; accludo questo biglietto per il P. Tommaso; imploro le sue comuni orazioni; e racchiudendola nel Costato SS.mo di Gesù con tutta la sua religiosa famiglia, passo a pregarla di credere che sono sempre più

Di V. R.

S. Angelo li 18 maggio 1769.

Suo Aff.mo Serv.e Ob.g.mo
Paolo della Croce